

**MESSAGGIO PER LA FESTA DIOCESANA GIOVANI DI AZIONE CATTOLICA**  
**Gioia Tauro 15 aprile 2012**

Mie carissime Sentinelle del Mattino,

a conclusione dell'incontro, avuto con la Delegazione Diocesana che il 12 aprile, è venuta a farmi visita a Rossano, i Vostri Assistenti don Mino Ciano e don Salvatore Larocca, mi hanno chiesto se, in occasione della Festa Diocesana Giovani di Azione Cattolica, potevo farVi pervenire un mio saluto. Nonostante lo *tsunami* di cordialissimi incontri ed iniziative che dal 4 aprile stanno inondando in crescendo queste giornate, riducendo il tempo libero ai minimi termini, non ho avuto nessuna remora ad accettare la proposta. Potevo dire di no per chi, nella esuberanza degli anni e in cammino formativo di maturazione verso la fede adulta e l'apostolato in piena collaborazione con quella dei propri pastori – Vescovo a capo – si sarebbe trovato a trascorrere un pomeriggio di domenica – diverso rispetto a tanti altri festivi – nella gioia rafforzata dal clima vivo della superiore letizia pasquale?

Eccomi, così a Voi, virtualmente presente, ma tanto curioso - per ora da lontano - di sapere a quali sogni darete rappresentazione. Di una cosa sono certo: il letto vuoto che appare nella locandina, adagiato su una nuvoletta, più morbida di un materasso, e poggiante sulla Croce logo dell'AC, con i raggi che da essa si dipartono con chiaro splendore, quasi ad avvolgere tutto il disegno, dice chiaramente che siete da un pezzo *già svegli* e operanti chissà dove. Tutti gli elementi che concorrono a definire il sogno, nel suo significato fondamentale o figurato, indirizzano verso un dinamismo intrigante che non lascia spazio all'immaginazione se non per realizzarla e, per questo, si traduce in una carica vitale, sicchè la realtà superi la fantasia.

Felicissimo è l'assioma scelto per la giornata: *Sogno...ergo sum*.

E' proprio vero: chi sogna *esiste* in quanto si scopre spinto da forze e attratto da mete che non appartengono al mondo dei trapassati viventi, cioè di coloro che non vivono ma sopravvivono solo per forza di inerzia. Ciò non è davvero tipico degli anni della giovinezza o di uno spirito giovane.

Si rivela ancor più vera l'inversione dei termini: *Sum...ergo sogno*.

Solo chi desidera vivere in pienezza è capace di sognare, e veglia perché non venga sopraffatto da un sonno di quiescenza, anticamera di adagiamenti, adattamenti, rassegnazione, rinuncia ad essere se stessi.

Nel nostro tempo c'è bisogno di sognatori *ottimisti*, che non si lascino deprimere dai tanti motivi al ribasso, ma da *creativi* si rapportano alla realtà per trasformarla anche con il proprio contributo. La fede fornisce un formidabile vigore, se diventa luce per interpretare il quotidiano oltre le apparenze, e permette di cogliere le potenzialità positive. La vita associativa in ciò è una forza potente per affrontare insieme le sfide in causa. Ai sogni di oggi aggiungetene un altro per i prossimi mesi: quando avremo modo di vederci insieme a tu per tu per sognare con il nuovo Vescovo un cammino di Chiesa in cui i Giovani di Azione Cattolica siano i suoi primi alleati per realizzare quei sogni che anche lui ha in testa. In questa speranza nella Domenica di Tommaso, nell'Ottava di Pasqua, egli prega ed augura che ognuno di Voi, incontrandosi esperienzialmente con il Risorto, Gli dica con tutto l'abbandono del vinto in amore: *Signore mio e Dio mio*. Non c'è altra resa più vincente di questo atto di fede così umile e alto, che ottiene quella benedizione di santità che invoco su ciascuno di Voi nel nome della Trinità Santissima

✠ Francesco Milito  
Vescovo Eletto di Oppido Mamertina-Palmi